

Il prossimo 14 giugno saremo chiamati alle urne per la votazione federale comprendente quattro argomenti : tra gli altri dovremo decidere **se accettare la modifica dell'articolo costituzionale relativo alla medicina riproduttiva e all'ingegneria genetica in ambito umano.**

Se una coppia non può avere figli in modo naturale o è portatrice di gravi malattie ereditarie, attualmente i medici possono procedere ad una fecondazione artificiale degli oociti. (Fecondazione In Vitro FIV o Assisted Reproductive Technologies, ARTs). La legge sulla medicina della procreazione vieta loro tuttavia di sottoporre a esame genetico gli embrioni generati artificialmente, prima che vengano impiantati nell'utero.

**Il nuovo articolo costituzionale autorizzerà questo esame, detto diagnosi pre-impianto (DPI), per le coppie in questione.**

E chiaro che la nuova disposizione porterebbe ad un aumento della fecondazione in vitro (FIV) e a un chiaro aumento di embrioni a disposizione della scienza e delle sue potenziali manipolazioni . Già tutt'ora la FIV sta aumentando in modo esponenziale. Si calcola che il 2-5% dei bambini nel mondo industrializzato nascano con questa procedura.

E proprio qui sta il problema. Dal punto di vista scientifico la situazione è estremamente complessa e vale la pena di essere valutata seriamente.

Per prima cosa bisogna intendersi bene di cosa significhi procreazione assistita o in vitro (FIV, ARTs): fecondazione degli oociti (unione dell' ovulo materno con gli spermatozoi paterni con conseguente maturazione del nuovo organismo) al di fuori dal grembo materno , **in un ambiente artificiale ( in vitro) , completamente differente da quello naturale.**

Secondo molti studi recenti apparsi sulle più prestigiose riviste scientifiche , tra gli altri quelli del gruppo del prof. Urs Scherrer di Losanna , mondialmente noto ( European Heart Journal; 15..4.2015) , molte questioni rimangono aperte sulla reale nostra conoscenza dei meccanismi concernenti le conosciute alterazioni cardiovascolari (per.es.la grave patologia dell' ipertensione arteriosa polmonare) indotte dalla fecondazione in vitro e sulle loro conseguenze a lungo termine. Ciò che appare chiaro è il fatto che la FIV emerge come nuovo fattore maggiore di rischio cardio-vascolare in 2-5% delle popolazione nei paesi industrializzati, oltretutto con il pericolo di essere trasmesso alle future generazioni.

Infatti dagli studi emerge chiaramente che **la FIV altera la struttura profonda dell'organismo (fenotipo) durante il periodo della fecondazione non naturale , quindi potenzialmente trasmissibile, oltre a**

**determinare un significativo aumento dei fattori negativi già di per sé presenti come fattori di rischio perinatale nella riproduzione naturale ( prematurità , basso peso corporeo pre-eclampsia)**

Purtroppo, data la recente introduzione della FIV, prima di 20-30 anni non potremo sapere il reale impatto delle alterazioni cardio-vascolari sulla popolazione nata con la FIV. I dati sono comunque indicativi e secondo gli autori, oltre che una intensa sorveglianza è vivamente raccomandata molta prudenza. Il mondo scientifico quindi è preoccupato e invita alla oculatezza nell'impiego della FIV.

Queste premesse mi sembrano indispensabili per inquadrare correttamente il problema, molto complesso e in continuo divenire con potenziali conseguenze mediche imprevedibili.

L'esigenza di avere dei figli propri è qualcosa di grandioso che merita la massima attenzione come pure la possibilità di possedere nuove modalità terapeutiche a disposizione d'altro canto i pericoli di travalicare gli equilibri della natura (non bisogna essere degli specialisti per capire che l'incontro di un ovulo con uno o più spermatozoi e il loro ulteriore sviluppo nel grembo materno sia ben altra cosa che in una provetta), scientificamente ben provati, sono tali da indurre veramente ad una giustificata prudenza.

Al di là di ogni, pur importante, speculazione etico-morale presente in problematiche così delicate, che incidono profondamente nell'essenza dell'organismo, i dati scientifici recenti inducono quindi alla massima prudenza. Per questo ogni allentamento dell'articolo costituzionale relativo alla medicina riproduttiva e all'ingegneria genetica in ambito umano mi sembra pericoloso e attualmente ingiustificato.

Gianfranco Bolognini , medico